



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

GIORNALE DI SICILIA



Sicilia Orientale

www.gds.it

Periodico di

Giornalismo

21.4.2019

Estate e Turismo
Al Teatro antico
tanti big
Italiani e stranieri



Tennis a Montecarlo
Impresa Fognini
Bartie Nadal
e va in finale



La storia
Chiara, 30 anni, ingegnere
Da Gela alla progettazione
negli Usa delle missioni su Marte



Maggioranza e pezzi, rischio crisi

Conflitto di interessi Altro fronte di scontri

Caso Siri: M5S sfida la Lega e vuole una legge. Sondaggi, Salvini vola
Il Pd: mozione di sfiducia al governo

Pag. 12

Le interviste

Tra Arata
e Nicastr
giro di soldi
e assegni

Il business dell'edilizia e
dei affari ricostruiti dagli
ingegneri. Il faccendiere
si lamenta pure di perdite

Pagina 10

L'intervista a
Antonio Padellaro
«Dopo il voto
Matteo
vorrà Palazzo
Chigi»

«Probabile che non sarà
l'allestire e il vendere
missioni anticipato»

Stile 10

Bitto della polizia

Scicli, operai pagati
solo tre euro all'ora
Scattano due arresti

Quattrocento dipendenti, tra cui molti stranieri,
non avrebbero ricevuto lo stipendio per mesi

Stile 10



Stipendiare in Sicilia. A ora l'Alas brucia ancora

La Juventus si consola Ottavo titolo di seguito

Commento di Fabio D'Amico. Mancini e altri arrabbiati. Pag. 10

Il Palermo in campo domani sarà col Palermo

Stellone ai rosa: niente distrazioni

Stile 10

Il Papa e i rifugiati
«Migranti,
porte chiuse
per calcoli
politici»

Pag. 8



Parigi e l'Alas. A ora l'Alas brucia ancora

Al lavoro
Buona
Pasqua
Arrivederci
a martedì

Come tutti i quindici
il lavoro di tutti
i giorni in tutti i giorni

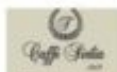
Stile 10

Parigi sotto assedio

Gilet gialli,
nuovi incidenti
Quasi 200
fermati

Maledice l'incisione
per l'Alas. A ora l'Alas brucia ancora

Stile 10



LA SICILIA Ragusa

e provincia

Abbonamento: presso del Pubblico Tel. 0932 500110 - 500111 - 500112

DOMENICA 21 APRILE 2019

**RAGUSA. La consulta
e le politiche giovanili
«Nuove sinergie»**

LAURA CORRELLA - 110, 20

**MODICA. La polemica
sulla zona artigianale
il Pd: «Parole al vento»**

CONCETTA BIANCHI - 110, 20

**CALCIO. Una stagione
da ricordare a lungo
per Marina e S. Croce**

STEFANO BIANCHI - 110, 20

«Una bella idea l'ecomuseo Carat ma troppa fretta»

Critiche. L'Asa contesta la velocità
dell'iter: «Ci voleva più coinvolgimento»

La società dell'ecomuseo Carat è stata criticata per la sua velocità nell'iter di creazione. Il sindaco, Antonio Carat, ha risposto che l'ecomuseo è una realtà che esiste da tempo e che l'ecomuseo Carat è solo una delle sue iniziative. L'ecomuseo Carat è una realtà che esiste da tempo e che l'ecomuseo Carat è solo una delle sue iniziative.

LAURA CORRELLA - 110, 20

Il Psm approda martedì in aula

La commissione provinciale del Psm si riunirà martedì 23 aprile in aula consiliare.

LAURA CORRELLA - 110, 20

**Fibrosi
cistica
solidarietà
a catena**

LAURA CORRELLA - 110, 20

**L'artista
Fava
fa incetta
di premi**

LAURA CORRELLA - 110, 20

IL FUTURO DELL'AEROPORTO

«Compriamo le azioni»
«No grazie, non ci serve»

LAURA CORRELLA - 110, 20

LA PASQUA NEGLI IBILI. Oggi il culmine dei riti sacri e dei festeggiamenti religiosi



MODICA. Nella trappola on line dello scomodato soldato con figli, finisce una donna di 55 anni

Americano vedovo, anzi un truffatore
Lei s'innamora e versa oltre 3 mila euro a vittime di guerra denunciate dalla polizia

MARINA DI ACATE. E i rifiuti sono ancora là.

Una storia di rifiuti che si ripete da anni. I rifiuti sono ancora lì, in attesa di essere smaltiti. La storia dei rifiuti è una storia che si ripete da anni. I rifiuti sono ancora lì, in attesa di essere smaltiti.

LAURA CORRELLA - 110, 20

**MODICA. L'ex ospedale
S. Martino
da recuperare
per il liceo**

Una delle proposte del M5S, che prevede il recupero dell'ex ospedale S. Martino per la creazione di un liceo.

LAURA CORRELLA - 110, 20

**VITTORIA. Una gara di solidarietà
per Saba
e Brandon**

LAURA CORRELLA - 110, 20

Aeriblei lancia la proposta «Disponibili a rilevare le azioni della Soaco» Ma Sac declina l'invito

Aeroporto. L'ad Torrisi: «Il Pio La Torre sarà potenziato, il piano è già pronto»

GIORGIO LIUZZO

COMISO. Una delegazione di Aeriblei ha incontrato i vertici della Sac, presente anche il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari, per un confronto sul futuro dell'aeroporto di Comiso. Il vertice è stato chiesto proprio da Aeriblei che si è fatta portavoce delle preoccupazioni del territorio, alla luce delle difficoltà economiche della società di gestione dell'aeroporto, così come più volte è stato evidenziato. La delegazione, guidata dal presidente Salvatore Cascone, ha incontrato la presidente di SAC Daniela Baglieri e l'ad Nico Torrisi per comunicare la disponibilità di Aeriblei a partecipare all'azionariato di Soaco.

All'apprensione manifestata dal presidente Cascone circa le notizie sulle gravi perdite di bilancio della società di gestione e sulla mancanza di prospettive per lo scalo ibleo la Sac, che dopo l'acquisizione delle quote Intersac adesso detiene la maggioranza assoluta di Soaco, ha dato ampie e positive rassicurazioni in merito. In particolare la presidente Baglieri ha sottolineato che per salvare Comiso occorre arrivare ad una gestione unica. Più specifico è stato l'amministratore delegato Torrisi il quale ha ribadito che l'aeroscalo di Comiso non chiuderà, anzi saranno fatti degli investimenti e nel giro di 12/24 mesi diventerà la seconda pista di Catania con un traffico di oltre 1 milione di passeggeri.

Alla luce di quanto affermato, i vertici della Sac hanno quindi escluso ogni ipotesi di vendita di azioni Soaco. Pur tuttavia, il gestore di Fontanarossa si è detto disponibile a collaborare con Aeriblei su altri progetti complementari come ad esempio

il cargo.

"Ringrazio la Sac - afferma il presidente Cascone - per aver risposto positivamente e con cordialità alla nostra richiesta di incontro. Prendiamo atto delle volontà espresse dagli amministratori catanesi riguardo le prospettive dell'aeroscalo ibleo sulle quali ovviamente vigileremo attentamente. Aeriblei torna quindi a concentrarsi sull'obiettivo primario della società e formalizzerà delle proposte sul settore Cargo con l'intento di far partire prima



IL CDA DI AERIBLEI

possibile questa grande opportunità per il territorio". E intanto, durante l'ultima riunione della segreteria del Partito Democratico di Comiso, presenti anche il capogruppo Filippo Spataro, il consigliere Fabio Fianchino e il presidente del direttivo Gaetano Scollo, è stata analizzata l'attuale situazione politica ed è emersa una forte preoccupazione circa le recenti prese di posizione del sindaco Maria Rita Schembari relativamente all'iter da seguire per lo sviluppo dell'area cargo presso l'aeroporto. Dalle esternazioni del primo cittadino, sembrerebbe emergere una via tortuosa per l'utilizzo delle risorse, attraverso ipotetici studi e consulenze preliminari alla realizzazione del progetto cargo.

La Sicilia

I RITI DI COMISO. IL MISTERO SENZA CONFINI

Tredici volte «paci» così l'Annunciazione diventa Incarnazione

L'incontro. Le statue del Cristo e della Vergine vengono spinte dai portatori l'una verso l'altra per tre volte in una «folle corsa»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Dal lutto alla luce. Il Triduo Pasquale si sublima con la Domenica di Risurrezione dopo i giorni della riflessione, del dolore e della morte. Sotto il profilo folkloristico e religioso, la festività della domenica a Comiso è condensata dalle dodici «paci», tredici con quella conclusiva in chiesa dopo il rientro dei simulacri. Le statue stanti di fronte della Vergine Annunziata e del Cristo Risorto sono spinte dai portatori verso l'altra per tre volte. Prima della «folle corsa», si ode il canto in latino dell'antifona Regina Coeli, intonato da due angioletti posti sulle «vare» ai piedi delle statue e vestiti con abiti baroccheggianti. Si tratta di due ragazzi, ogni anno appositamente selezionati, quest'anno sono Stefano Savarese (Annunziata) ed Emanuele Bonifacio (Gesù Risorto). «A Paci, l'arcano e suggestivo rito che caratterizza la processione pasquale, così è stata raccontata da Gesualdo Bufalino: «... i due simulacri del Cristo e della Madonna, fra le acclamazioni dei devoti e il commento furioso delle bande musicali, si vengono incontro a precipizio, come a voler mimare un rinnovellato patto d'amore e di pace fra il Figlio risorto e la Madre esultante. Di queste «paci», rappresentate a più riprese nel corso della domenica, la più saporita è naturalmente quella che, a sfida i nunziatari effettuano proprio di fronte alla basilica rivale della Madrice, in un sinuoso e angusto serpente di strade, che dai tempi della guerra libica ha preso il nome di Stretto dei Dardanelli (...). La festa diventa così un enorme e collettivo happening mimico e gestuale, straripante di colori, odori, sapori, rumori, rossori, occhiate di fuoco, strilli di neonati, balconi infiorati, fulgori di minigonne ...».

«La Pasqua è forza della vita – fa eco oggi l'arcidiacono parroco dell'Annunziata don Gino Alessi -. La Pasqua di Cristo è sconfitta della morte, è sconfitta del «non essere» nel quale l'uomo sembra volersi rintanare. Pasqua è tornare a vivere rinrendendo



Due momenti della «paci», in basso la benedizione delle uova dell'arcidiacono parroco don Gino Alessi. Per l'occasione pulizia straordinaria dell'impresa ecologica Busso Sebastiano



in mano le responsabilità della storia con l'impegno a custodire il creato e le creature e la voglia di ridare speranza a questa nostra società. Pasqua ci spinge a finire di lamentarci e demandare ogni cosa agli altri e insieme ad adoperarci ciascuno di noi per cambiare in meglio la realtà. Inoltre, a parte la giusta dimensione folklori-

Quindici secoli. La concezione teologica si mantiene viva e integra dopo tutto questo tempo

stica e tradizionale, Pasqua vuol dire entrare in sintonia con Dio e guardarsi profondamente nella propria coscienza». Nella Pasqua Comisana, unica nel panorama siciliano, convergono e si confondono in perfetta simbiosi tradizioni bizantine e usi e costumi catalani rendendola unica e particolarissima. A Comiso, a differenza di quanto avviene altrove infatti si celebra il «Mistero dell'Incarnazione e della Risurrezione di Gesù». Ecco il perché nella processione domenicale della Vergine Annunziata e del Cristo Risorto. L'Incarnazione del Verbo è già preludio pasquale, perché l'abbassamento del Verbo alla condizione di servo fu premessa necessaria alla glorificazione di Cristo come Signore. L'Annunciazione, quel sì di Maria, è la chiave di lettura e di comprensione di tutto quello che avviene dopo. Perciò, correttamente, a Comiso, dopo circa quindici secoli, si mantiene viva ed integra una concezione teologica che affonda le sue radici alle origini del cristianesimo. Mistero dell'Incarnazione con quello dell'Annunciazione, si fondono in una unità indissolubile.

Riti Pasquali

Comiso, Gesù risorto incontra la Madonna

I due simulacri vengono lanciati in corsa uno verso l'altro per l'abbraccio

Francesca Cabibbo

CIOMISO

Il giorno di Pasqua a Comiso. L'emozione è tanta. C'è un clima di attesa per la festa che, anche quest'anno, consentirà di rinverdire le antiche tradizioni della Pasqua. La Pasqua comisana è caratterizzata dalla «Paci», l'incontro gioioso tra il simulacro di Gesù Risorto e della Madonna Annunziata. I due simulacri vengono lanciati in corsa uno verso l'altro per ben tre volte, poi i due simulacri vengono issati verso l'alto. Il rito si ripete per ben quattordici volte nel giorno di Pasqua. Uno dei momenti più attesi quello della «sciuta», quando i due simulacri appariranno sul sagrato della basilica, poi la Prima Paci, su corso Vittorio Emanuele.

Due bambini siedono ai piedi dei due simulacri: sono vestiti da angeli, con pizzi e merletti finissimi, bianco e azzurri per il bambino che siede ai piedi della Madonna, bianco e rosso per l'angelo di Gesù Risorto. Prima della Paci i due «angioletti» intoneranno il canto del Regina Coeli. Inizia l'angelo della Madonna Annunziata, risponde il bambino situato ai piedi di Gesù Risorto. Poi il via alla «Paci». I due angeli quest'anno saranno Stefano Savarese per la Madonna Annunziata ed Emanuele Bonifacio per Gesù Risorto. Stefano frequenta la quinta elementare nel plesso De Amicis, Emanuele è alunno di prima media alla scuola Verga. Altri momenti particolari saranno la «Paci ro struttu», nei pressi della Chiesa Madre, la pace in piazza Fonte Diana (cosiddetta «dei Gonfalonari e delle Confraternite») e poi l'ultima «Paci» in chiesa, dopo il rientro dei simulacri. La processione dura undici o dodici ore. (FC*)

Rito all'alba nella cappella del cimitero

La morte di Campailla, funerali blindati a Comiso

COMISO

Funerali blindati per Mario Campailla. Per lui, morto mercoledì scorso in un incidente stradale, la Questura ha vietato i funerali pubblici. Annullato il rito religioso in chiesa. Il funerale si è svolto in forma privata, nella cappella del cimitero, alle 6,30 del mattino, anziché alle 16,30, nella chiesa di San Biagio. La salma ha lasciato la casa alle 6. Solo i familiari erano presenti al rito funebre, nella cappella del cimitero. Il sacerdote, don Innocenzo Mascali, ha scelto il brano del vangelo con la frase «Se il chicco di grano caduto in ter-

ra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto», una delle parabole più belle del Vangelo di Giovanni, ricordando che il seme muore per risorgere a nuova vita. Per il funerale, era stato predisposto un servizio d'ordine, nei pressi dell'abitazione, nei principali crocevia ed al cimitero. Nei giorni scorsi, alcuni familiari e persone vicine al clan avevano lanciato minacce su facebook. Campailla aveva scontato delle condanne per mafia, estorsione, violenza: da due mesi era agli arresti domiciliari, con il permesso di uscire per lavoro.

(FC*)

La Sicilia

Niente esequie pubbliche per l'esponente della Stidda

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Niente esequie pubbliche per Mario Campailla ma solo una cerimonia privata svoltasi ieri di mattina presto al cimitero, presenti solo i familiari più stretti. La decisione è stata assunta dal questore di Ragusa Salvatore La Rosa. Campailla, morto il pomeriggio di mercoledì scorso in seguito a un incidente stradale autonomo (nella foto), ha perso il controllo dello scooter su cui si trovava cadendo pesantemente a terra, aveva diversi pesanti precedenti penali ed era ritenuto dalle forze dell'ordine un uomo di spicco della malavita organizzata dell'ippario legata alla cosiddetta Stidda. In un primo momento, i suoi funerali e-

rano stati fissati per ieri pomeriggio nella chiesa di San Biagio, rettoria della Chiesa Madre. Non la messa tuttavia, perché nella Chiesa cattolica, dopo il Giovedì Santo, non si celebrano messe fino alla sera del sabato santo. Poi, nel tardo pomeriggio di venerdì la decisione della questura di Ragusa di vietare il rito funebre pubblico. Il provvedimento è stato notificato ai familiari, al parroco don Innocenzo Mascali e al Comune. Una decisione che ha amareggiato molto i familiari di Campailla. Nonostante la cerimonia informale privata, presenza massiccia delle forze dell'ordine allo scopo di prevenire eventuali intemperanze e assicurare l'osservanza delle disposizioni impartite dalla questura.

Comiso

Strisce blu, scade la gestione

COMISO

Zone blu a Comiso: il 30 aprile scade il contratto in proroga con la ditta che gestisce il servizio per la sosta a pagamento. I consiglieri comunali del Pd, hanno presentato un'interrogazione per chiedere alla giunta quale sarà il progetto per il futuro. Fabio Fianchino (che è stato, per quattro anni, assessore alla Viabilità nell'amministrazione precedente), insieme a Gigi Bellassai e Filippo Spataro, ricorda che la precedente giunta ridusse del 60 per cento le «strisce blu», limitandolo a 180 stalli.

Il Pd teme che si vada verso una sospensione del servizio. Lo aveva fatto, in via sperimentale, anche la

precedente giunta e questo aveva causato «non pochi problemi in termini di occupazione impropria di parcheggi all'interno del centro storico e difficoltà alla viabilità».

Il Pd ritiene il servizio «indispensabile per garantire una rotazione dei parcheggi all'interno del centro storico» e chiede garanzie per l'occupazione degli addetti. «Chiediamo – scrivono i tre consiglieri – se l'amministrazione comunale intende tutelare la professionalità e l'esperienza maturate dagli attuali operatori che fin qui hanno garantito un regolare funzionamento del servizio, prevedendo nell'eventuale bando di gara per l'affidamento del nuovo

servizio una clausola sociale che prevede la tutela degli attuali operatori mediante la conservazione del posto di lavoro».

L'assessore alla Viabilità, Biagio Vittoria, risponde: «Dopo il 30 aprile, il servizio non sarà prorogato. Avvieremo una fase sperimentale per verificare la possibilità di soluzioni diverse e studiarne la fattibilità. Vogliamo comprendere se il parcheggio a pagamento, che tanti condividono ed altri no, sia la soluzione migliore per la nostra città. Solo dopo assumeremo delle decisioni». Quindi nulla è deciso su quello che sarà il futuro dei parcheggi a pagamento in città nei prossimi anni. (*FC*)

COMISO

All'Aynos Academy le opere di Parrinò e Pizzo

● Due artisti in mostra a Comiso. resterà aperta fino al 27 marzo la mostra PasQuantica - L'Arte della mente, bi-personale di pittura di Massimo Parrinò e Giovanni Pizzo. La mostra è ospitata nei locali di Aynos Academy, in corso Vittorio Emanuele, 265. In esposizione circa 15 opere di pittura e scultura. Massimo Parrinò è l'artista della «morfoanalisi cognitiva», che sviluppa attraverso le sue opere; Giovanni Pizzo effettua una ricerca artistica sull'origine della civiltà. La mostra sarà aperta tutti i giorni dalle 18 alle 20. (*FC*)

La Sicilia

L'Equipe Sicilia testa il grado di preparazione

Pasquetta all'insegna della competizione per gli Allievi dell'Asd Equipe Sicilia San Giacomo Multicar Amarù. I ciclisti della società comisana, infatti, saranno impegnati domani a Baragiano, in provincia di Potenza, per il trofeo Maria Santissima Annunziata. Una kermesse che offre molti spunti di interesse trattandosi di una gara di livello nazionale che vedrà ai nastri di partenza oltre 150 atleti provenienti da ogni parte d'Italia.

La squadra sarà guidata dal direttore

sportivo Biagio Pisana con la presenza del vicepresidente Giuseppe Massaro. "E' una gara molto complessa – sottolinea quest'ultimo – sia per il percorso ma soprattutto perché i nostri atleti incontreranno ragazzi di categoria superiore. Inutile dire che, ferme le altre categorie per le festività pasquali, ci teniamo a fare bella figura e, soprattutto, a sfruttare al massimo l'occasione per fare crescere il più possibile l'intero gruppo". E' un tracciato in linea che favorirà quasi certamente i velocisti. Gli

Allievi dell'Asd Equipe Sicilia cercheranno, per quanto possibile, di sfruttare nella maniera migliore il fatto di trovarsi in un positivo stato di forma. E' chiaro, però, che occorrerà fare i conti con la concorrenza e quindi la squadra studierà le formule migliori per fare piazzare al meglio i propri atleti. Si annuncia una sfida molto interessante che potrà dire molto di più sulle velleità del sodalizio casmeneo in occasione di questa complessa e articolata stagione.

GI. CA.

PALLAVOLO. C/F

L'Ardens cerca il pass per l'accesso in Serie B2

Una breve sosta pasquale per l'Agriaco Freecom Ardens Comiso, ma senza troppe distrazioni, i play off del campionato di volley femminile di Serie C sono dietro l'angolo. Sarebbe quasi delittuoso disperdere la concentrazione e buttare alle ortiche un'intera stagione. Il sestetto allenato da Concetta Marchisciana ha chiuso la regular season al secondo posto a un solo punto dalla Holimpia Paomar Siracusa promossa, pertanto, direttamente in B2. Per le ragazze comisane si tratta ora di produrre un ultimo sforzo, vincere i play off e poter guadagnare l'ultimo posto disponibile per la B2, campionato dal quale l'Ardens manca ormai da dodici anni dopo la dolorosa rinuncia. Giova ricordare, che ai play off si sono qualificate le seconde e le terze dei tre gironi, ma solo quest'ultime e la peggiore seconda giocheranno domenica prossima per i quarti di finale. Ardens, migliore seconda dei tre gironi, e La Saracena Lavalux Elits subentreranno dalle semifinali in poi. La squadra comisana potrebbe ritrovare in semifinale quel Giavì Pedara già affrontato in campionato. Nell'ambiente biancorosso si respira un cauto ottimismo. La regular season andata in archivio da una settimana ha evidenziato l'ottimo campionato disputato

dall'Ardens. Un secondo posto sicuramente positivo anche se, poteva maturare qualcosa di più. "Stagione fantastica - ha osservato il presidente Gianni Sudano - anche se c'è il rammarico di non aver vinto il campionato per un solo punto. Ha pesato la sconfitta subita nel girone d'andata col Siracusa. Un 3-2 maturato dopo che eravamo stati in vantaggio per due set a uno. Avessimo portato a casa la vittoria piena o anche solo al tie break, ora staremmo già festeggiando il ritorno in B2. Con tutto il rispetto per Siracusa, infatti, ritengo che l'Ardens sia superiore. Il nostro obiettivo era e rimane quello di ottenere la promozione in B2 e la squadra ha le potenzialità per riuscirci". La splendida stagione dell'Ardens, ha ovviamente il volto di Noemi Piscopo, Marica Caruso, Giuliana Di Emanuele, ragazze con esperienza in B2 e B1, Morgana Saracino (nella foto), più giovane ma altrettanto esperta, Selene Gambini, Elena Antonuzzo e altre.

ANTONELLO LAURETTA

La Sicilia

Nulla osta Piani paesaggistici percorsi più rapidi alla Regione

Sammartino (Pd): «Riforma accolta bene anche dalla Sovrintendenza»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. La Regione accelera sulla semplificazione in materia di autorizzazioni e si dota di un importante strumento in grado di dettare tempi certi e delimitare gli ambiti in cui sarà possibile attraversare l'iter dei permessi burocratici in maniera più semplice.

Con l'approvazione, la scorsa settimana, della legge, "Individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata", nata con l'obiettivo di semplificare il procedimento amministrativo in materia di autorizzazione paesaggistica, su impulso dell'assessore ai Beni Culturali Sebastiano Tusa, scomparso il 10 marzo scorso nel disastro aereo in Etiopia, i siciliani dovrebbero veder diminuire la snervante spola da un ufficio all'altro che ha caratterizzato il passato: «A Sebastiano Tusa avrebbe fatto piacere che nessuna modifica o emendamento all'impianto che lui aveva pensato, sia stata fatta, nel rispetto del progetto che aveva immaginato», commenta Luca Sammartino, relatore della legge approvata dal parlamento siciliano, che si è fatto interprete presso la commissione e poi in Aula di lasciare integra la proposta originaria per come era stata concepita.

Tra i tempi certi dei due mesi entro cui va rilasciata l'autorizzazione sono

ricompresi anche alcuni casi frequenti di consensi per uso comune come le piccole ristrutturazioni nei centri storici, il consolidamento statico e l'adeguamento sismico: «O ancora - cita Sammartino - il caso del genitore di un disabile che deve montare nel suo palazzo la rampa elettrica che perdeva mesi e mesi per ricevere le autorizzazioni, specie nei centri storici. Questa è una riforma che è stata accolta bene dalle Soprintendenze perché contribuisce a snellire il lavoro e destruttura i tempi procedurali».

Al tempo stesso la legge approvata mette i sindaci delle aree metropolitane, nelle condizioni di dotarsi di strumenti certi per quanto riguarda gli spazi all'aperto forniti di tavolini per bar e ristoranti: «Adesso - commenta il presidente della commissione Cultura all'Ars - non ci sono più alibi per fare il regolamento dehors per avere così un piano dei colori e di decoro urbano o per la cartellonistica pubblicitaria» e aggiunge: «Si abbelliscano i centri storici e si ascoltino le istanze dei commercianti. A Firenze è possibile prendere un aperitivo in Piazza della Signoria, perché non lo possiamo fare a Catania o a Palermo».

Per effetto della nuova norma, a parità di tutte le altre condizioni generali previsti dalla normativa già vigente, non c'è poi più bisogno, per esempio di autorizzazione in alcuni casi specifici. Tra questi: interventi indispensabili per l'eliminazione di barriere architettoniche; condizionatori e impianti di climatizzazione dotati di unità esterne, caldaie, parabole, antenne, purché effettuate su prospetti secondari, o in spazi interni e ancora pannelli solari (termici o fotovoltaici) a servizio di singoli edifici, laddove posti su coperture piane e in modo da non essere visibili dagli spazi pubblici esterni.

L'ultimo articolo della legge infine, delega l'assessore dei Beni Culturali "ad apportare eventuali rettifiche e specificazioni agli elenchi indicati dalla normativa statale per i casi di esenzione o di procedimento semplificato, nonché di documentazione tecnica da allegare alle istanze, a mezzo di propri decreti". Insomma la Sicilia delle autorizzazioni dovrebbe tirare, almeno in parte, un sospiro di sollievo.

E fra i punti del contratto gialloverde

Quanto di sfida del M5S alla Lega sul conflitto di interessi

Di Maio vuole un chiarimento. Il Pd all'attacco presenta una mozione di sfiducia al governo

Michele Esposito

ROMA

Una legge sul conflitto di interessi da portare al più presto in Aula. Il M5S rilancia uno dei suoi totem, quella legge che, nella scorsa legislatura, fu terreno di aspro scontro con il Pd di Matteo Renzi. Il timing dell'accelerazione non è marginale: l'iniziativa arriva infatti sull'onda dell'inchiesta nei confronti del sottosegretario della Lega Armando Siri. Ed è proprio al partito di Salvini che Luigi Di Maio e il M5S lanciano il guanto di sfida su una proposta che, già prima del caso Siri, ad una parte dei leghisti non ha mai convinto. Eppure una legge sul conflitto di interessi è prevista nel contratto di governo, con tre punti distinti: «Estensione del conflitto di interesse oltre il mero interesse economico, estensione a chi esercita la funzione pubblica, estensione per chi svolge incarichi non governativi ma che hanno capacità di influenza (sindaci grandi città oppure dirigenti di società partecipate dello Stato)».

Una prima legge sulla materia fu portata, all'inizio della XVII legislatura, da Riccardo Fraccaro e Fabiana Dadone. Il ddl partiva bollando come «inefficace» la legge Frattini attualmente in vigore perché «priva di un impianto sanzionatorio che abbia funzione dissuasiva». Nella proposta si prevedeva che le cariche di governo sono incompatibili con la proprietà, il possesso o la disponibili-

lità, anche all'estero, di un patrimonio immobiliare o mobiliare di valore superiore a 10 milioni di euro o con il possesso di partecipazioni superiori al 2% di aziende che svolgono la propria attività in regime di autorizzazione o concessione rilasciata dallo Stato dalle regioni o dagli enti locali. A quest'impianto il M5S punta a introdurre un capitolo ad hoc per l'editoria sull'onda di un altro cavallo di battaglia pentastellato: lo stop ai cosiddetti editori impuri.

Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, lo scorso novembre, annunciava di voler lavorare ad una legge sul conflitto di interessi entro il 2018, per portare il dossier al termine del 2019. E, nei giorni scorsi il dossier è stato fra i temi di un incontro tra il Guardasigilli e il presidente della commissione Affari Costituzionali Giuseppe Brescia. Ora, l'accelerazione. E le opposizioni già scalpitano e puntano il mirino sulla Casaleggio Associati chiedendo, come FI, una legge che regoli i rapporti tra i partiti e le società di Big Data.

Comunque da martedì sera potrebbe essere più chiaro se il governo gialloverde scavallerà le Europee. Sarà allora, in occasione del

Consiglio dei ministri convocato nel pomeriggio, che Luigi Di Maio e Matteo Salvini torneranno a sedersi allo stesso tavolo dopo i giorni del grande scontro sul caso Armando Siri. E su quel tavolo ci sarà il possibile «casus belli» per aprire una crisi prima delle Europee, come buona parte della Lega chiede in queste ore al suo leader: la norma «salva-Roma» contenuta nel decreto crescita. Norma finita sotto attacco della Lega ma sulla quale il M5S non ha alcuna intenzione di cedere.

Il weekend pasquale segna una tregua dialettica solo apparente, mentre il premier Giuseppe Conte e il vice Di Maio sembrano disegnare un ideale asse sul caso Siri. Sul sottosegretario leghista «deciderò nei prossimi giorni», spiega il presidente del Consiglio, rimarcando quello dell'etica pubblica come principio cardine «del governo del cambiamento». Ma Conte, si rivolge direttamente a Salvini e all'ipotesi di un rovesciamento interno all'esecutivo con il leader della Lega premier dopo le Europee. «Salvini ha una vita davanti a sé per fare il premier ma non in questa legislatura», sottolinea Conte assicurando che, se dopo il 26 maggio, il suo governo dovesse solo «vivacchiare», ne trarrà le conclusioni.

Di Maio, invece, chiede un chiarimento politico a Salvini e a Giancarlo Giorgetti sul caso Siri e sull'assunzione a Palazzo Chigi di Federico Arata. Ma al momento, da Salvini arriva solo una silente e gelida risposta. Il leader della Lega passa il suo sabato pre-pasquale in Trentino e, attivissimo su twitter, rilancia i sondaggi che danno la Lega sopra il 36% alle Europee. Ed è proprio guardando queste cifre che Salvini predica la calma con i suoi. «Vediamo» quanto valgono i sondaggi alle urne, poi trarremo le conclusioni, è infatti il ragionamento che il vicepremier fa ai big leghisti che gli chiedono di staccare la spina subito.

Del resto, tra chi vuole una crisi già nei prossimi giorni, circola un ragionamento: votare a fine ottobre - con una crisi a inizio settembre - non è così semplice vista l'imminente manovra economica

e i tempi necessari - almeno un mese - per formare l'esecutivo. E sui conti, tra l'altro, si concentra da tempo l'attenzione del Quirinale. Per ora, tuttavia, Salvini sembra tenere il punto. Ma l'equilibrio, dallo scoppio del caso Siri, si è fatto fragilissimo e qualsiasi nuovo scontro tra M5S e Lega potrebbe far deflagrare la crisi.

Un possibile casus belli è il salva-Roma che martedì approderà in Cdm. Salvini da giorni si dice contrario anche se potrebbe aprire ad una norma che non riguardi solo la Capitale ma altri capoluoghi. La norma è già stata pensata in questo modo e includerà città come Alessandria, Catania o Torino, è la replica di fonti di governo M5S secondo cui, per la Lega, dire «no» al Salva-Roma sarebbe un autogol elettorale. «Chi vuole bloccarlo continua a condurre una campagna elettorale permanente, subordinando l'interesse dei cittadini alla propaganda», attacca Antonio De Santis, tra gli assessori più vicini alla sindaca Virginia Raggi.

Nel frattempo le opposizioni «vedono» il voto. E il Pd con il capogruppo al Senato Andrea Marcucci, annuncia - con il plauso di Nicola Zingaretti - una mozione di sfiducia nei confronti del premier proprio sul caso Siri. Mossa che Silvio Berlusconi definisce «un drammatico errore» perché «cavalca una vicenda giudiziaria». «Flavorerà per sconfiggere questo governo con gli strumenti della democrazia», assicura l'ex premier ponendo una linea rossa tra il «garantismo» della Lega e il «giustizialismo» del M5S.

Il Salva-Roma è un test
Conte: «Salvini ha una
vita davanti a sé per fare
il premier ma non
in questa legislatura»

Lo scontro nel governo giallo-verde

Di Maio-Salvini alla prova del Salva-Roma

La Lega pressa per aprire la crisi prima delle Europee. Conte: «Matteo? Ha una vita per fare il premier»

MICHELE ESPOSITO

ROMA. Da martedì sera potrebbe essere più chiaro se il governo giallo-verde scavallerà le Europee. Sarà allora, in occasione del Consiglio dei ministri convocato nel pomeriggio, che Luigi Di Maio e Matteo Salvini torneranno a sedersi allo stesso tavolo dopo i giorni del grande scontro sul caso Armando Siri. E su quel tavolo ci sarà il possibile «casus belli» per aprire una crisi prima delle Europee, come buona parte della Lega chiede in queste ore al suo leader: la norma «Salva-Roma» contenuta nel decreto crescita. Norma finita sotto attacco della Lega ma sulla quale il M5S non ha alcuna intenzione di cedere.

Il weekend pasquale segna una tregua dialettica solo apparente, mentre, dalle pagine del Corsera e di Repubblica, il premier Giuseppe Conte e il vice Di Maio disegnano un ideale asse sul caso Siri. Sul sottosegretario leghista «deciderò nei prossimi giorni», spiega il presidente del Consiglio, rimarcando quello dell'etica pubblica come principio cardine «del governo del cambiamento». Ma Conte, si rivolge direttamente a Salvini e all'ipotesi di un rovesciamento interno all'esecutivo con il leader della Lega premier dopo le Europee.

«Salvini ha una vita davanti a sé per fare il premier ma non in questa legislatura», sottolinea Conte assicurando che, se dopo il 26 maggio, il suo governo dovesse solo «rinvacchiare», ne trarrà le conclusioni.

Di Maio, invece, chiede un chiarimento politico a Salvini e a Giancarlo Giorgetti sul caso Siri e sull'assunzione a Palazzo Chigi di Federico Arata. Ma al momento, da Salvini arriva solo una silente e gelida risposta. Il leader della Lega passa il suo sabato pre-pasquale in Trentino e, attivamente su twitter, rilancia i sondaggi che danno la Lega sopra il 36% alle Europee. Ed è proprio guardando queste cifre che Salvini predica la calma con i suoi. «Vediamo» quanto valgono i sondaggi alle urne, poi trarremo le conclusioni, è infatti il ragionamento che il vicepremier fa al ai big leghisti che gli chiedono di staccare la spina subito.

Del resto, tra chi vuole una crisi già nei prossimi giorni, circola un ragionamento: votare a fine ottobre - con una crisi a inizio settembre - non è così semplice vista l'imminente manovra economica e i tempi necessari - almeno un mese - per formare l'esecutivo. E sui conti, tra l'altro, si concentra da tempo l'attenzione del Quirinale. Per ora, tuttavia, Salvini sembra tenere il punto. Ma l'equilibrio, dallo scoppio del caso

Siri, si è fatto fragilissimo e qualsiasi nuovo scontro tra M5S e Lega potrebbe far deflagrare la crisi.

Un possibile casus belli è il «Salva-Roma» che martedì approderà in Cdm. Salvini da giorni si dice contrario anche se potrebbe aprire ad una norma che non riguardi solo la Capitale ma altri capoluoghi. La norma è già stata pensata in questo modo e includerà città come Alessandria, Catania o Torino, è la replica di fonti di governo M5S secondo cui, per la Lega, dire «no» al Salva-Roma sarebbe un autogol elettorale. «Chi vuole bloccarlo continua a condurre una campagna elettorale permanente, subordinando l'interesse dei cittadini alla propaganda», attacca Antonio De Santis, tra gli assessori più vicini alla sindaca Virginia Raggi.

Nel frattempo le opposizioni «vedono» il voto. È il Pd con il capogruppo al Senato Andrea Marcucci, annuncia - con il plauso di Nicola Zingaretti - una mozione di sfiducia nei confronti del premier proprio sul caso Siri. Mossa che Silvio Berlusconi definisce «un drammatico errore» perché «cavalca una vicenda giudiziaria». «Fil lavorerà per sconfiggere questo governo con gli strumenti della democrazia», assicura l'ex premier ponendo una linea rossa tra il «garantismo» della Lega e il «giustizialismo» del M5S.

ACCELERAZIONE SULL'ONDA DEL CASO SIRI

I pentastellati rispolverano il conflitto d'interessi

ROMA. Una legge sul conflitto di interessi da portare al più presto in Aula. Il M5S rilancia uno dei suoi totem, quella legge che, nella scorsa legislatura, fu terreno di aspro scontro con il Pd. Il timing dell'accelerazione non è marginale: l'iniziativa arriva infatti sull'onda del caso Siri.

Ed è proprio al partito di Salvini che Di Maio e il M5S lanciano il guanto di sfida su una proposta che a una parte dei leghisti non ha mai convinto. Eppure una legge sul conflitto di interessi è prevista nel contratto di governo, con tre punti distinti: «Estensione del conflitto di interesse oltre il mero interesse economico, estensione a chi esercita la funzione pubblica, estensione per chi svolge incarichi non governativi ma che hanno capacità di influenza».

Una prima legge sulla materia fu portata, all'inizio

della XVII legislatura, da Riccardo Fraccaro e Fabiana Dadone. Il ddl partiva bollando come «inefficace» la legge Frattini attualmente in vigore perché «priva di un impianto sanzionatorio che abbia funzione dissuasiva». Nella proposta si prevedeva che le cariche di governo sono incompatibili con la proprietà, il possesso o la disponibilità, anche all'estero, di un patrimonio immobiliare o mobiliare di valore superiore a 10 milioni di euro o con il possesso di partecipazioni superiori al 2% di aziende che svolgono la propria attività in regime di autorizzazione o concessione pubblica. A quest'impianto il M5S punta a introdurre un capitolo ad hoc per i cosiddetti editori «impuri».

Le opposizioni già scalpitano e puntano il mirino sulla Casaleggio Associati chiedendo, come Fi, una legge che regoli i rapporti tra i partiti e le società di Big Data.

L'INCHIESTA

Corruzione e politica Siri e Arata dai pm subito dopo Pasqua Già sentiti testimoni

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Il sottosegretario Armando Siri e Paolo Arata saranno presto di fronte ai pm per esporre la propria verità. Dopo la pausa di Pasqua, l'indagine che vede indagati per corruzione il sottosegretario ai Trasporti della Lega e l'imprenditore responsabile del Carroccio per l'ambiente, potrebbe avere una nuova accelerazione. E i magistrati della procura di Roma, che indagano sulla presunta mazzetta da 30mila euro «data o promessa» da Arata a Siri, stanno già ascoltando diversi testimoni. Il sottosegretario allo Sviluppo economico del M5s, Davide Crippa, il capo di gabinetto del Mise, Vito Cozzoli, e la sua vice, Elena Lorenzini, avrebbero confermato ai pm le pressioni di Siri sugli uffici del mini-

sterio dello Sviluppo Economico affinché fosse inserito un emendamento sull'eolico.

E - prima delle pressioni nei palazzi - tornando a ritroso nella catena di richieste, attraverso documenti e intercettazioni, si era arrivati ad Arata e ai suoi rapporti con il socio Vito Nicastrì, l'imprenditore dell'eolico accusato di avere pagato la latitanza di Matteo Messina Denaro. La «filiera» di pressioni, che parte dall'eco business trapanese e arriva fino allo skyline romano, sarà uno degli argomenti al centro dell'interrogatorio nei prossimi giorni di Arata che, accusato di concorso in corruzione, ha chiesto di essere ascoltato dai pm di piazzale Clodio. Stessa richiesta è arrivata dai legali di Siri per il proprio assistito: l'avvocato del sottosegretario incontrerà a metà setti-

mana i titolari dell'indagine e in quella sede verrà individuato il giorno in cui svolgere l'interrogatorio. Dal canto suo l'avvocato Gaetano Scalise, difensore di Arata, ha presentato istanza al tribunale del Riesame. Nessuna indagine è incorso, invece, sul contratto di assunzione di Federico Arata, figlio dell'imprenditore, da parte del sottosegretario Giancarlo Giorgetti a palazzo Chigi. La notizia del contratto di collaborazione, registrato alla Corte dei Conti, era rimbalzata scatenando polemiche politiche, ma non sembra all'attenzione degli inquirenti.

Per i pm sarà invece importante ricostruire i rapporti che Paolo Arata ha avuto con la politica. L'ipotesi di contatti tra l'imprenditore e altri pezzi delle istituzioni è indicata nello stesso decreto di perquisizione che nei giorni scorsi ha portato gli uomini della polizia giudiziaria a perquisire le tre abitazioni dell'imprenditore a Roma.

Nessuna indagine
sul contratto
del figlio
del faccendiere
a Palazzo Chigi

Genova e Castellammare del Golfo e le sedi delle quattro società a lui riconducibili: Etna srl, Solcara srl, Alqantara srl e Solgesta srl. Al vaglio di chi indaga c'è ora il materiale sequestrato, i conti correnti, le migliaia di pagine di documenti acquisiti, le chat sui programmi di messaggistica, i computer e i server delle mail. Vi è uno «stabile accordo», scrivono il procuratore aggiunto Paolo Ielo e il sostituto Mario Palazzi, tra Arata e Siri, quest'ultimo «costantemente impegnato, attraverso la sua azione diretta nella qualità di alto rappresentante del governo e ascoltato membro della maggioranza parlamentare, nel promuovere provvedimenti regolamentari o legislativi che contengano norme ad hoc tese a favorire gli interessi economici dell'Arata, ampliando a suo favore gli incentivi per l'energia elettrica da fonte rinnovabile a cui non ha diritto». Un accordo che troverebbe conferma nelle conversazioni tra Arata e il figlio, ma anche negli incontri tra gli indagati e nella «incessante attività» di Siri per far approvare le norme.

La Lega vola nei sondaggi, più forti le voci di voto «a giugno»

ROMA. Lo spettro della crisi riaccende le suggestioni sul voto d'estate. Perfino «a giugno», come minaccia qualcuno nella maggioranza. Ma quando? Due le date possibili, almeno sulla carta: il 23 o il 30. Dunque, visto che la legge impone che la campagna elettorale duri non meno di 45 e non più di 70 giorni, l'ultima data utile al presidente della Repubblica per sciogliere le Camere e mandare l'Italia al voto a giugno è il 14 maggio.

Restano dunque meno di quattro settimane per imboccare la prima finestra elettorale del 2019 nel caso lo scontro tra M5s e Lega deflagrasse in crisi di governo. E non mancano i precedenti, visto che alle Politiche si è già votato il

26 e 27 giugno del 1983. Intanto, a parlare sono i sondaggi, che vedono la Lega attestarsi come primo partito italiano, con percentuali che arrivano a sfiorare il 37%.

Al momento le ipotesi di voto anticipato sono, appunto, solo suggestioni, come quella che vedrebbe lo showdown nel governo solo dopo la «conta» delle elezioni europee del 26 maggio. In quest'ultimo caso, dando per scontato che nessun contendente (e neanche ai più alti livelli istituzionali) immaginerebbe una chiamata alle urne in piena estate, uno scioglimento delle camere, dopo l'avvio di una ipotetica crisi, ci potrebbe essere nei primi giorni di settembre. Con l'apertura di

una finestra per il voto tra le ultime due domeniche di ottobre (20 o 27).

La crisi potrebbe passare da un voto del Parlamento e dalla verifica dell'esistenza di una maggioranza alternativa. Solo quando il presidente della Repubblica verificasse che non ci sono più margini per far proseguire la legislatura, potrebbe decidere di sciogliere il Parlamento. Al netto di considerazioni politiche sull'opportunità di un voto in piena estate, un'altra finestra utile per il voto potrebbe essere quella di settembre, con campagna elettorale agostana, ipotesi mai verificatasi finora.

Il voto a ottobre avrebbe altri aspetti critici. La necessità di mettere in sicurezza i conti pub-

blici con la manovra economica, ha sempre visto i presidenti della Repubblica contrari a elezioni nel corso della sessione di bilancio. Situazione quest'anno ancora più complicata dalla formazione della nuova Commissione europea in autunno e dalla necessità di esprimere il Commissario italiano.

I sondaggi danno intanto la Lega saldamente primo partito in Italia. L'ultimo in ordine cronologico (Ipsos) la accredita di un 36,9%, in crescita; mentre, per quanto riguarda gli altri grandi partiti, il M5s sarebbe secondo con il 22,3%, in calo. A seguire il Pd con il 18,7%, Forza Italia con l'8,7% e Fratelli d'Italia con il 4,6%.